

ABBREVIAZIONI	XXVII
--------------------------------	-------

PREMESSA

IL RICORSO PER CASSAZIONE NEL SISTEMA DELLE IMPUGNAZIONI

1. La Corte di cassazione prima della Costituzione	3
2. La Corte di cassazione nei lavori della Assemblea costituente	6
3. La Corte di cassazione nella Costituzione	10
4. Il ricorso per cassazione come impugnazione ordinaria	12
5. <i>Ius litigatoris</i> e <i>ius constitutionis</i>	14
6. La forma “debole” della regola dello “ <i>stare decisis</i> ”	17
7. Le modifiche legislative del giudizio civile di cassazione	21
8. Il c.d. decreto sviluppo del 2012 (d.l. n. 83 del 2012)	24
9. La riforma più recente: la legge n. 197 del 2016 sull’efficienza della giustizia civile in Corte di cassazione	28

PARTE PRIMA

GLI ATTI DI PROMOVIMENTO DEL GIUDIZIO DI CASSAZIONE

CAPITOLO PRIMO

IL RICORSO ORDINARIO. LE SENTENZE IMPUGNABILI

1. L’atto di promovimento del giudizio civile di cassazione e le pronunce ricorribili	39
2. Sentenze pronunciate in grado d’appello o in un unico grado	42
2.1. Ulteriori ipotesi di sentenze pronunciate in un unico grado	45
2.2. Sentenze su opposizione a sanzione amministrativa	47
3. Sentenze pronunciate secondo equità <i>ex art. 114</i>	49
3.1. L’equità integrativa o sostitutiva delle norme di legge	51
3.2. Sentenze pronunciate secondo equità <i>ex art. 113</i> , secondo comma	52
4. Ricorribilità per cassazione della sentenza di primo grado in caso di inammissibilità dell’appello <i>ex art. 348-bis</i>	54
4.1. Contrasti di giurisprudenza e il duplice intervento delle sezioni unite	57

5.	Ricorribilità <i>versus</i> appellabilità: identificazione dell'impugnazione proponibile.	60
5.1.	Il criterio della legalità formale.	62
5.2.	Il criterio dell'apparenza	65

CAPITOLO SECONDO

IL RICORSO PER SALTUM

1.	Il ricorso diretto avverso la sentenza di primo grado.	67
2.	I vizi deducibili	68
3.	La sentenza oggetto dell'accordo.	70
4.	L'accordo delle parti; la possibilità dell'accordo preventivo.	72

CAPITOLO TERZO

IL RICORSO AVVERSO SENTENZE NON DEFINITIVE

1.	Sentenze non definitive neppure parzialmente (sentenze "interlocutorie") e riserva di ricorso (artt. 360, terzo comma, e 361).	77
2.	La riserva di ricorso nella disciplina previgente	80
3.	Le modifiche della riforma del 2006.	81
4.	Sentenze non definitive su "questioni" e sentenze non definitive su "domande"	82
5.	Sentenza solo sulla giurisdizione <i>ex art.</i> 353	84
6.	Sentenze non definitive di giudici speciali.	86
7.	La riserva facoltativa di ricorso	87

CAPITOLO QUARTO

SINDACATO DI LEGITTIMITÀ E SENTENZE DEL GIUDICE DI PACE

1.	Impugnabilità delle sentenze del giudice di pace	89
2.	Il vigente regime della ricorribilità delle sentenze del giudice di pace.	93
3.	Le sentenze del giudice di pace pronunciate secondo equità: il regime dell'appellabilità	94
4.	"Principi regolatori della materia" <i>versus</i> "principi informativi della materia"	96

CAPITOLO QUINTO

RICORSO AVVERSO DECISIONI DI GIUDICI SPECIALI

1.	Ricorso <i>ex art.</i> 362, primo comma.	99
2.	Il ricorso avverso le sentenze del Consiglio di Stato e della Corte dei conti: la sentenza n. 6 del 2018 della Corte costituzionale	101
3.	L'eccesso di potere giurisdizionale nella recente giurisprudenza delle sezioni unite della Corte di cassazione	107

4. Motivi inerenti alla giurisdizione	109
5. <i>Errores in procedendo e in iudicando</i>	112
6. Il diniego di tutela giurisdizionale	113
7. Il superamento dei limiti esterni della giurisdizione	117
8. Interesse a ricorrere e procedimento	123
9. Il provvedimento impugnato	125
10. Le pronunce del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.	127
11. Le pronunce della Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura.	130
12. Le pronunce in materia disciplinare degli Ordini professionali	132

CAPITOLO SESTO

IL RICORSO STRAORDINARIO

1. Premessa	135
2. La garanzia costituzionale del sindacato di legittimità.	136
3. Presupposti di ammissibilità del ricorso straordinario: la decisorietà e la definitività del provvedimento	138
3.1. Ricorso straordinario <i>versus</i> appello	140
3.2. L'impugnabilità del provvedimento abnorme.	142
3.3. La mancanza della decisorietà e definitività del provvedimento di inammissibilità dell'azione di classe.	144
3.4. I requisiti della decisorietà e definitività nei provvedimenti in materia di concordato preventivo e di accordi di ristrutturazione.	146
4. I motivi di ricorso: il vizio di violazione di legge	148
4.1. Il vizio di motivazione	150
5. Il termine per impugnare	152
6. Provvedimenti ricorribili e non	154
6.1. Provvedimenti che regolano lo svolgimento del processo in generale.	154
6.2. Provvedimenti di giurisdizione volontaria	157
6.3. Provvedimenti cautelari	158
6.4. Provvedimenti nelle procedure esecutive.	159
6.5. Provvedimenti in materia di arbitrato	161
6.6. Provvedimenti in materia di famiglia.	162
6.7. Provvedimenti in materia societaria.	165
6.8. Provvedimenti in materia di procedure fallimentari	167
6.9. Altre fattispecie	172

CAPITOLO SETTIMO

IL RICORSO NELL'INTERESSE DELLA LEGGE

1. Ricorso nell'interesse della legge	175
2. Funzione	179

3.	La richiesta del procuratore generale presso la Corte di cassazione	182
4.	Il potere d'ufficio della Corte	183
5.	Il procedimento.	185
6.	Effetti della decisione della Corte	186
7.	Applicazioni della nuova disposizione	187

CAPITOLO OTTAVO

RICORSO IMMEDIATO EX ART. 420-BIS

1.	Il ricorso avverso la sentenza parziale sull'efficacia, validità ed interpretazione dei contratti e accordi collettivi nazionali.	189
2.	Limitazione dell'applicabilità dell'istituto alle sole sentenze di primo grado	192
3.	La rilevanza della questione interpretativa	192
4.	Questioni di costituzionalità	194
5.	Il procedimento: il requisito della "serietà" e della "rilevanza" della questione.	195
6.	Il ricorso immediato per cassazione.	198
7.	Il necessario deposito del testo integrale del contratto collettivo	200
8.	La sospensione del giudizio <i>a quo</i>	201
9.	La disciplina integrativa dell'art. 146- <i>bis</i> disp. att.	203
10.	Efficacia della sentenza interpretativa <i>ex art. 420-bis</i> sugli altri giudizi.	205

PARTE SECONDA

I MOTIVI DEL RICORSO

CAPITOLO NONO

I MOTIVI DEL RICORSO IN GENERALE

1.	Premessa	209
2.	La necessaria articolazione del ricorso in motivi	210
3.	Il principio di specificità dei motivi	214
	3.1. Il principio di sinteticità degli atti	216
	3.2. Il motivo c.d. "misto"	217
4.	Il principio di autosufficienza dei motivi.	219
	4.1. Applicazioni giurisprudenziali del principio di autosufficienza.	222
	4.2. Autosufficienza del ricorso ed onere di allegazione e documentazione	225
5.	Il principio di completezza e decisività.	228
6.	L'inammissibilità di questioni nuove	230
7.	Inammissibilità di questioni coperte da giudicato interno	234
8.	Questioni rilevabili d'ufficio	235
	8.1. Rilevabilità d'ufficio del giudicato interno anche implicito	237

CAPITOLO DECIMO

MOTIVI ATTINENTI ALLA GIURISDIZIONE

1. In generale	239
2. Interesse ad impugnare ed acquiescenza sulla questione di giurisdizione	241
3. Il difetto assoluto di giurisdizione	242
4. Eccesso di potere giurisdizionale	243
5. Il giudicato esterno sulla giurisdizione	244
6. Il giudicato interno implicito sulla giurisdizione	244

CAPITOLO UNDICESIMO

MOTIVI ATTINENTI ALLA COMPETENZA

1. In generale	249
2. Decisione con ordinanza	250
3. Proponibilità dell'eccezione di competenza	251
4. Il giudicato sulla competenza	252
5. La cassazione della sentenza per vizio di competenza	253

CAPITOLO DODICESIMO

VIOLAZIONE DI LEGGE E DI NORME COLLETTIVE

1. Violazione o falsa applicazione di norme di diritto	255
1.1. La nozione di "norme di diritto" nella gerarchia delle fonti	257
1.2. Il vizio di "violazione o falsa applicazione di norme di diritto".	261
1.3. Specificità della censura e principio <i>iura novit curia</i>	264
1.4. Violazione delle clausole generali o norme elastiche	265
1.5. La qualificazione giuridica del fatto ed il c.d. vizio di sussunzione	269
1.6. Censurabilità dell'errata nozione di fatto notorio	270
1.7. L'applicabilità dello <i>ius superveniens</i>	271
1.8. Sindacato di legittimità ed incidenza del c.d. <i>overruling</i> giurisprudenziale.	275
1.9. La violazione di norme di diritto di fonte subprimaria	277
1.10. Compatibilità del diritto interno con la normativa eurounitaria	280
1.11. Il "giudicato" come atto con valenza normativa	283
1.12. La violazione di legge nel caso di sentenze d'appello su pronunce secondo equità del giudice di pace	284
1.13. La violazione di legge in caso di impugnazione di lodi arbitrali.	285
1.14. La violazione dei canoni ermeneutici di interpretazione del contratto	286
2. Violazione o falsa applicazione della contrattazione collettiva di livello nazionale	286
2.1. Il <i>novum</i> del d.lgs. n. 40 del 2006	287

2.2.	Il quadro normativo precedente	288
2.3.	Natura normativa, o no, delle norme contrattuali collettive quali parametro del sindacato di legittimità	292
2.4.	Le “clausole di un contratto o accordo collettivo nazionale”	295
2.5.	I canoni interpretativi della normativa collettiva direttamente censurabile in cassazione	295
2.6.	La conoscibilità della normativa collettiva direttamente censurabile in cassazione: il principio <i>iura novit curia</i>	298

CAPITOLO TREDICESIMO

NULLITÀ DELLA SENTENZA O DEL PROCEDIMENTO

1.	Il vizio di nullità della sentenza o del procedimento	301
2.	<i>Errores in iudicando</i> ed <i>errores in procedendo</i>	304
3.	“Nullità della sentenza o del procedimento” <i>versus</i> “violazione o falsa applicazione di norme di diritto”	306
4.	Interpretazione della domanda	310
5.	Rilevabilità d’ufficio del giudicato esterno	312
6.	Il vizio di omessa pronuncia	314
7.	Il vizio di omessa ammissione di una prova	320
8.	Il vizio di mancanza di corrispondenza tra il chiesto e il pronunciato (art. 112)	320

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

IL VIZIO DI OMESSO ESAME CIRCA UN FATTO DECISIVO

1.	Il vizio di motivazione e il “nuovo” numero 5 dell’art. 360, primo comma	323
2.	L’omesso esame di un fatto decisivo e controverso	327
3.	L’intervento delle sezioni unite sul nuovo numero 5 dell’art. 360	330
4.	Il canone del “minimo costituzionale” di motivazione e quello della “motivazione apparente”	334
5.	Inammissibilità del motivo di cui al n. 5 dell’art. 360 nel caso di c.d. “doppia conforme”	336
6.	Il riferimento al fatto decisivo e controverso	337
7.	Censure in fatto <i>versus</i> censure in diritto	339
8.	Valutazione delle prove	342
9.	Travisamento di fatto ed errore revocatorio.	344
10.	Censurabilità delle sentenze pronunciate secondo equità	345
11.	Omesso esame di un fatto decisivo e ricorso straordinario	346

PARTE TERZA
GLI ATTI DI PARTE

CAPITOLO QUINDICESIMO

IL RICORSO INTRODUTTIVO DEL GIUDIZIO DI CASSAZIONE

1.	Il ricorso introduttivo del giudizio di cassazione	351
1.1.	In generale	352
1.2.	Legittimazione a ricorrere, legittimazione ad agire e capacità processuale	353
1.3.	Individuazione della parte intimata e legittimazione a resistere	356
1.4.	Successione nel rapporto controverso	358
1.5.	Interesse a ricorrere.	359
1.6.	Sopravvenuta carenza di interesse.	362
1.7.	Sottoscrizione del ricorso	362
2.	La procura speciale	364
2.1.	Soggetto legittimato a rilasciare la procura	364
2.2.	Sottoscrizione e autenticazione della procura	368
2.3.	Momento in cui deve essere rilasciata la procura: dopo il deposito della sentenza impugnata.	370
2.4.	(<i>segue</i>) ... e prima della notificazione del ricorso.	371
2.5.	Atto su cui può essere rilasciata la procura	372
2.6.	Carattere speciale della procura	376
2.7.	Deposito della procura	378
2.8.	Procura inesistente e procura invalida	379
3.	Il contenuto del ricorso.	380
3.1.	In generale: le prescrizioni dell'art. 366 ed il principio di autosufficienza del ricorso.	380
3.2.	In particolare: l'esposizione sommaria dei fatti della causa (n. 3).	383
3.3.	L'art. 366, primo comma, n. 4: l'esposizione dei "motivi per i quali si chiede la cassazione"	385
3.4.	(<i>segue</i>) ... "con l'indicazione delle norme di diritto su cui si fondano"	387
3.5.	L'elezione di domicilio in Roma	389

CAPITOLO SEDICESIMO

NOTIFICAZIONE DEL RICORSO E TERMINE PER PROPORLO

1.	La notificazione del ricorso	393
1.1.	Scissione degli effetti della notificazione per il notificante e per il destinatario: la giurisprudenza costituzionale	394
1.2.	Il seguito delle sentenze della Corte costituzionale nella giurisprudenza di legittimità: l'intervento delle sezioni unite	397

1.3.	Il consolidamento della giurisprudenza di legittimità	399
1.4.	In particolare la notifica del ricorso ai sensi dell'art. 140	401
1.5.	Invalidità (nullità <i>versus</i> inesistenza) della notificazione del ricorso.	403
1.6.	La ripresa del procedimento notificatorio	406
1.7.	La notifica in via telematica.	409
2.	Il termine per proporre il ricorso	410
2.1.	Termine breve <i>versus</i> termine lungo	410
2.2.	Non prorogabilità del termine	411
2.3.	Termini previsti da disposizioni speciali	412
2.4.	La rimessione in termini.	414
3.	La riproposizione del ricorso	415
3.1.	La preclusione della riproposizione del ricorso	415
3.2.	Il principio della consumazione del potere di impugnare	416
3.3.	Proposizione di un secondo ricorso	419
3.4.	Il deposito del primo ricorso	420
3.5.	Il ricorso "premature".	422
3.6.	Rinuncia al precedente ricorso	422

CAPITOLO DICIASSETTESIMO

DEPOSITO DEL RICORSO E DEI DOCUMENTI

1.	Il deposito del ricorso in generale come atto equiparabile alla costituzione del ricorrente (art. 369)	425
2.	Deposito del ricorso a mezzo del servizio postale (art. 134 disp. att.).	426
3.	Il termine per il deposito del ricorso: sua decorrenza	427
4.	Tempestività del deposito del ricorso.	429
5.	Il deposito degli atti "necessari" (art. 369, secondo comma, n. 2 e n. 3).	431
6.	Il deposito del ricorso senza la relata di notifica.	432
7.	Il deposito della procura speciale	434
8.	Il deposito di copia autentica della sentenza	435
9.	Il deposito della sentenza notificata con la relativa relata di notifica.	437
10.	Improcedibilità <i>versus</i> inammissibilità	439
11.	La possibile rilevanza del raggiungimento dello scopo.	441
12.	Il deposito degli atti "eventuali" (art. 369, secondo comma, n. 1 e n. 4).	443
13.	In particolare il deposito degli atti processuali e dei documenti sui quali il ricorso si fonda.	444
14.	I documenti dei quali è ammissibile il deposito (art. 372).	449
15.	I documenti che riguardano la nullità della sentenza impugnata	450
16.	I documenti che riguardano l'ammissibilità del ricorso e del controricorso	452
17.	I documenti che riguardano la procedibilità del ricorso e del controricorso	453
18.	Il deposito dei contratti collettivi.	454

19. Il principio <i>iura novit curia</i>	456
20. La richiesta di trasmissione del fascicolo d'ufficio.	458

CAPITOLO DICIOTTESIMO

CONTRORICORSO — INTEGRAZIONE DEL CONTRADDITTORIO

1. Il controricorso (art. 370)	461
1.1. Funzione	462
1.2. La notifica ed il termine	463
1.3. La procura speciale	466
1.4. Il contenuto	467
1.5. Il deposito	469
1.6. Il controricorso adesivo.	471
2. Il principio dell'unicità del giudizio di impugnazione	473
3. Integrazione del contraddittorio	476
3.1. La disciplina dettata dall'art. 371- <i>bis</i>	476
3.2. La notifica del ricorso a tutti i litisconsorti	478
3.3. Litisconsorzio sostanziale e processuale	480
4. Inammissibilità dell'intervento volontario di terzi.	482
4.1. L'intervento (adesivo) del successore nel rapporto controverso.	483

CAPITOLO DICIANNOVESIMO

RICORSO INCIDENTALE

1. Il ricorso incidentale (art. 371)	485
1.1. In generale.	485
1.2. Natura.	487
1.3. Il termine.	489
1.4. L'interesse ad impugnare.	493
1.5. Ricorso incidentale tempestivo e tardivo.	494
1.6. Inammissibilità del ricorso incidentale tardivo <i>ex</i> art. 334, secondo comma.	497
1.7. Disciplina.	499
1.8. Controricorso al ricorso incidentale.	501
1.9. Il ricorso incidentale adesivo	502
1.10. La rinuncia al ricorso principale.	504
2. Il ricorso incidentale condizionato	505
2.1. In generale.	505
2.2. In particolare il ricorso incidentale condizionato della parte interamente vittoriosa.	509
2.3. Sull'ordine di trattazione delle questioni.	512
2.4. Le questioni rilevabili d'ufficio	515

PARTE QUARTA
IL PROCEDIMENTO

CAPITOLO VENTESIMO

IL RUOLO DELLE SEZIONI UNITE E DELLE SEZIONI SEMPLICI

1. Assegnazione del ricorso alla sezione semplice (art. 377) o alle sezioni unite (art. 374)	521
2. La “competenza” della “apposita sezione” (sesta sezione)	522
3. La “competenza” delle sezioni semplici	523
4. La “competenza” delle sezioni unite.	525
5. Le questioni di giurisdizione devolute alle sezioni semplici.	527
6. La composizione dei contrasti di giurisprudenza	529
7. Le questioni di massima di particolare importanza.	530
8. L’ulteriore “competenza” delle sezioni unite	531
9. Il vincolo negativo del principio di diritto affermato dalle sezioni unite.	532
10. La natura del vincolo per la sezione semplice	534
11. Comparazione con l’art. 420- <i>bis</i>	535
12. La possibilità di decidere l’intero ricorso (art. 142 disp. att.)	536

CAPITOLO VENTUNESIMO

IL FILTRO DI AMMISSIBILITÀ IN CASSAZIONE ED IN APPELLO

1. Premessa: il c.d. filtro nel giudizio di cassazione	539
2. La previa verifica di ammissibilità <i>ex</i> art. 360- <i>bis</i>	541
3. L’inammissibilità del ricorso per manifesta infondatezza della censura relativa alla violazione dei principi regolatori del giusto processo . . .	544
4. Questioni di diritto decise dal provvedimento impugnato in modo conforme alla giurisprudenza della Corte	547
5. Il duplice intervento delle sezioni unite (nel 2010 e nel 2017)	550
6. Inammissibilità del ricorso che “non offre elementi per [...] mutare l’orientamento” della Corte	553
7. Il quesito di diritto (art. 366- <i>bis</i>).	554
8. Il filtro in appello nel c.d. decreto sviluppo del 2012 (d.l. n. 83/2012).	555
8.1. Compatibilità costituzionale della limitazione dell’appello . . .	556
8.2. La specificità dei motivi dell’appello (art. 342)	559
8.3. Le esclusioni della procedura di filtro: <i>a</i>) i casi del secondo comma dell’art. 348- <i>bis</i>	560
8.4. (<i>segue</i>) <i>b</i>) La clausola di salvezza del primo comma dell’art. 348- <i>bis</i>	562

8.5. Sulla impossibilità dell'inammissibilità <i>ex art. 348-bis</i> di singoli motivi dell'appello	565
8.6. Il parametro della "ragionevole probabilità" di accoglimento dell'appello.	566
8.7. Non obbligatorietà, ma facoltatività del rito <i>ex art. 380-ter</i> . . .	567

CAPITOLO VENTIDUESIMO

IL RITO CAMERALE

1. In generale	571
2. Il vigente regime del rito camerale a seguito della legge n. 197 del 2016	573
3. Il preliminare indirizzamento dei ricorsi.	575
4. L'adunanza camerale (<i>ex artt. 380-bis</i> e <i>380-bis.1.</i>): un rito non partecipato.	578
5. Compatibilità costituzionale (e conformità alla CEDU) del rito non partecipato.	580
6. Lo snodo tra adunanza camerale in sesta sezione (<i>art. 380-bis</i>) e trattazione nella sezione ordinaria (<i>art. 380-bis.1.</i>).	583
7. Esternazione delle ragioni della scelta dell'adunanza camerale <i>ex art. 380-bis</i>	586
8. Le differenze tra il rito camerale <i>ex art. 380-bis</i> (innanzi alla sesta sezione) e quello <i>ex art. 380-bis.1.</i> (innanzi alla sezione ordinaria) . .	589
9. Il rito camerale "necessario" (<i>art. 380-ter</i>).	592
10. La disciplina precedente alla riforma del 2016.	594
10.1. Il rito camerale nell' <i>art. 375</i> originario.	594
10.2. Il rito camerale nella legge n. 89 del 2001	596
10.3. Il rito camerale nel d.lgs. n. 40 del 2006: l' <i>art. 380-bis</i>	598
10.4. Il rito camerale con le integrazioni della legge n. 69 del 2009..	599
10.5. Le ragioni della scelta del rito camerale	603
10.6. La garanzia del contraddittorio.	606

CAPITOLO VENTITREESIMO

IL RITO DI UDIENZA PUBBLICA

1. Fissazione dell'udienza	609
1.1. Il <i>novum</i> della riforma del 2016	611
1.2. Avviso al difensore (<i>art. 377</i> , secondo comma).	612
1.3. Non configurabilità dell'interruzione nel giudizio di cassazione.	613
1.4. Morte dell'unico difensore della parte.	615
1.5. Produzione di documenti (<i>art. 372</i>).	617
1.6. La sospensione dell'esecuzione della sentenza impugnata (<i>art. 373</i>)	617
1.7. Le memorie di parte (<i>art. 378</i>)	619
1.8. Inammissibilità di attività istruttoria	622

1.9.	Riunione delle impugnazioni	622
2.	Verifiche preliminari	624
2.1.	a) La ritualità delle notifiche	624
2.2.	b) Esclusione della regolarizzazione degli atti processuali <i>ex art.</i> 182	628
2.3.	c) Verifica dell'integrità del contraddittorio	630
2.4.	d) Possibile rimessione in termini	630
2.5.	Ricostruzione degli atti	631
3.	L'udienza di discussione (art. 379)	632

CAPITOLO VENTIQUATTRESIMO

LA DECISIONE

1.	Deliberazione della decisione in camera di consiglio	635
1.1.	Sull'ordine di trattazione delle questioni	636
1.2.	La "terza via" e questioni rilevate d'ufficio (art. 384, terzo comma).	638
1.3.	La decisione	642
1.4.	Riconvocazione della camera di consiglio	643
2.	Cassazione con o senza rinvio	644
2.1.	La decisione sulla giurisdizione (art. 382, primo comma).	644
2.2.	La <i>translatio iudicii</i>	647
2.3.	La decisione sulla competenza (art. 382, secondo comma)	649
2.4.	Cassazione senza rinvio (art. 382, terzo comma)	650
2.5.	Cassazione con rinvio (art. 383)	651
2.6.	L'enunciazione del principio di diritto (art. 384, primo com- ma).	654
2.7.	La cassazione con decisione sul merito (art. 384, secondo comma).	656
2.8.	La decisione con correzione della motivazione (art. 384, quarto comma).	659
2.9.	La condanna al pagamento delle spese (art. 385)	660
3.	Rinuncia al ricorso	663
3.1.	Il termine ultimo per rinunciare	663
3.2.	Accettazione della rinuncia e condanna al pagamento delle spese.	664
3.3.	Effetti della rinuncia	665
3.4.	Rinuncia al motivo.	666
3.5.	La rinuncia al ricorso inammissibile	667
3.6.	Permanenza del ricorso incidentale: rinvio	667
4.	Cessazione della materia del contendere.	668
5.	Trasmissione di copia del dispositivo al giudice di merito (art. 388).	668

PARTE QUINTA
CORREZIONE — REVOCAZIONE — GIUDIZIO DI RINVIO

CAPITOLO VENTICINQUESIMO

CORREZIONE DELLE PRONUNCE DI CASSAZIONE

1.	Correzione <i>versus</i> impugnazione delle pronunce di cassazione	671
2.	Il procedimento.	672
3.	La procura	673
4.	Il ricorso	673
5.	L'“errore materiale o di calcolo”	674
6.	Errore materiale <i>versus</i> errore revocatorio	675
7.	Il termine.	677
8.	Le spese.	677

CAPITOLO VENTISEIESIMO

REVOCAZIONE E OPPOSIZIONE DI TERZO

1.	Revocazione generale (art. 391- <i>bis</i>) e speciale (art. 391- <i>ter</i>).	679
2.	Il duplice intervento della Corte costituzionale.	681
3.	Ulteriori problemi di costituzionalità della nuova disciplina	683
4.	Il presupposto dell'errore di fatto	685
5.	La revocazione delle pronunce di cassazione con decisione nel merito (art. 391- <i>ter</i>)	687
6.	Il contrasto con precedente giudicato.	688
7.	Il termine per l'impugnazione.	689
8.	Il procedimento in generale	690
9.	Il procedimento <i>ex</i> art. 391- <i>ter</i>	692
10.	Sospensione del giudizio o dell'esecuzione	693
11.	Ricorso per cassazione e contestuale impugnazione per revocazione.	694
12.	Opposizione di terzo	695
13.	L' <i>actio nullitatis</i>	698

CAPITOLO VENTISETTESIMO

GIUDIZIO DI RINVIO E DOMANDE CONSEGUENTI ALLA CASSAZIONE

1.	Il giudizio di rinvio in generale.	699
2.	Rinvio prosecutorio e rinvio restitutorio.	700
3.	Natura del giudizio di rinvio	702
4.	Carattere “chiuso” del giudizio: il divieto del <i>novum</i>	703
5.	Possibili deroghe al divieto del <i>novum</i>	706
6.	Le domande di ripristino e quelle conseguenti alla cassazione (art. 389)	708
7.	Possibile autonomia delle domande di ripristino	712
8.	La domanda di risarcimento del danno	715

9. Le domande restitutorie nel rito del lavoro	716
10. Riassunzione: modalità e termine	718
11. La competenza	721
12. Il procedimento.	722
13. Il vincolo del principio di diritto.	723
14. Il vincolo per il giudice di rinvio nel caso di cassazione per vizio di motivazione	725
15. Questione di costituzionalità sollevata dal giudice di rinvio	726
16. La pregiudiziale interpretativa eurounitaria sollevata dal giudice di rinvio	728
17. La decisione; le spese processuali	728
18. Impugnazione della pronuncia del giudice di rinvio	730
19. Le domande di ripristino conseguenti alla pronuncia di cassazione senza rinvio	731

PARTE SESTA

REGOLAMENTO DI GIURISDIZIONE — CONFLITTI — REGOLAMENTO DI COMPETENZA

CAPITOLO VENTOTTESIMO

IL REGOLAMENTO PREVENTIVO DI GIURISDIZIONE

1. Il sindacato delle sezioni unite della Corte di cassazione sulla giurisdizione.	735
2. Il regolamento preventivo di giurisdizione in generale.	737
2.1. Sulla sua natura non impugnatoria	739
3. La questione di giurisdizione	740
3.1. Il difetto di giurisdizione del giudice nazionale	743
3.2. Clausola compromissoria di arbitrato estero	744
4. La pendenza di un giudizio di merito.	746
5. Condizione di ammissibilità: “finché la causa non sia decisa nel merito in primo grado”	747
5.1. Nozione di causa “decisa nel merito”.	749
5.2. Irrilevanza dell’intervenuta adozione di un provvedimento cautelare	752
5.3. Pronuncia interlocutoria sulla giurisdizione del giudice di merito resa con ordinanza.	754
5.4. Inammissibilità derivante dal giudicato sulla giurisdizione in “altro” giudizio	756
5.5. Inammissibilità del regolamento di giurisdizione nel processo di esecuzione	758
5.6. Conversione del ricorso inammissibile per regolamento in ricorso ordinario	759
6. Sulla legittimazione a proporre il ricorso per regolamento	760
6.1. Sull’interesse ad agire.	763

7.	Il procedimento: il ricorso introduttivo.	765
7.1.	Il rito camerale (art. 380-ter)	767
7.2.	Mancanza di un'istruttoria.	770
8.	La sospensione del giudizio <i>a quo</i>	771
9.	Rinuncia al ricorso per regolamento	773
10.	La decisione sulla giurisdizione	774
10.1.	Efficacia panprocessuale della pronuncia sulla giurisdizione.	774
10.2.	Riassunzione del processo e <i>translatio iudicii</i>	776
10.3.	Regolamento di giurisdizione proposto d'ufficio dopo la <i>translatio iudicii</i> (rinvio).	778
11.	Le spese processuali.	779
12.	Riproposizione del ricorso.	780

CAPITOLO VENTINOVESIMO

CONFLITTI DI GIURISDIZIONE E CONFLITTI DI ATTRIBUZIONE

1.	Generalità	781
2.	Regolamento di giurisdizione proposto d'ufficio dopo la <i>translatio iudicii</i> (art. 59, comma 3, legge n. 69 del 2009)	782
2.1.	La <i>translatio iudicii</i> a seguito di decisioni sulla giurisdizione di giudici di merito	786
3.	Il ricorso per conflitto di giurisdizione (art. 362, secondo comma, n. 1)	790
3.1.	Generalità	792
3.2.	La natura impugnatoria, o meno, del ricorso.	792
3.3.	Il conflitto negativo	794
3.4.	Il conflitto positivo.	798
3.5.	Conflitto negativo <i>versus</i> conflitto positivo	799
3.6.	L'oggetto del conflitto: la questione di giurisdizione	800
3.7.	Mancanza di un termine per proporre il ricorso per conflitto	803
3.8.	Possibile conversione del conflitto inammissibile in regolamento preventivo.	804
4.	I conflitti di attribuzione (art. 362, secondo comma, n. 2)	805
4.1.	In generale.	806
4.2.	I conflitti di attribuzione devoluti alla Corte costituzionale.	806

CAPITOLO TRENTESIMO

IL REGOLAMENTO DI COMPETENZA

1.	Natura.	811
1.1.	L'atto impugnabile.	813
1.2.	(<i>segue</i>) Casistica	816
1.3.	Giudizio ordinario ed arbitrato.	819
1.4.	La questione di competenza.	822
1.5.	La pronuncia sull'eccezione di incompetenza.	824

1.6.	La pronuncia su questioni preliminari o pregiudiziali	825
1.7.	La pronuncia sulle spese	826
1.8.	La pronuncia del giudice di pace sulla competenza.	827
2.	Il regolamento di competenza ad istanza di parte: necessario e facoltativo	828
2.1.	Il regolamento necessario: efficacia della ordinanza che pronuncia sulla competenza.	829
2.2.	Conversione del regolamento di competenza in ricorso ordinario (e viceversa).	830
2.3.	Il regolamento facoltativo	831
2.4.	Concorso del regolamento facoltativo con altra impugnazione.	832
3.	Il procedimento: il ricorso per regolamento di competenza.	834
3.1.	Termine (di trenta giorni) per la notifica del ricorso	835
3.2.	La sospensione del giudizio <i>a quo</i>	837
3.3.	Il procedimento camerale	837
3.4.	La riassunzione della causa	840
4.	Il regolamento di competenza d'ufficio.	842
5.	Il regolamento di competenza "improprio" nei confronti del provvedimento di sospensione del processo	844
5.1.	Ammissibilità, o no, del regolamento di competenza anche in caso di sospensione facoltativa del giudizio.	846
5.2.	Sull'impugnabilità dell'ordinanza del giudice di pace di sospensione del giudizio.	848

Parte Settima

I PROCESSI "SPECIALI"

CAPITOLO TRENTUNESIMO

I RICORSI PER CASSAZIONE IN PARTICOLARI MATERIE

1.	Premessa	853
2.	Ricorsi in materia tributaria	855
2.1.	Il ricorso per cassazione	855
2.2.	Il giudizio di rinvio	859
2.3.	Il giudizio di ottemperanza	861
2.4.	La revocazione	862
3.	Ricorsi in materia di acque pubbliche	862
4.	Ricorsi in materia disciplinare	862
4.1.	Il ricorso per cassazione avverso le sentenze della Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura	864
4.2.	Il ricorso per cassazione avverso le pronunce in materia disciplinare per avvocati e notai	866
5.	Ricorsi in materia fallimentare.	867
5.1.	I decreti del giudice delegato e del tribunale in generale	868

5.2.	La dichiarazione di fallimento	869
5.3.	Altri provvedimenti ricorribili	871
5.4.	Questioni di giurisdizione	873
6.	Ricorsi in materia elettorale.	873
7.	Ricorsi in materia di protezione internazionale	875
8.	Ricorsi in materia di liquidazione degli usi civici	878
 INDICE ANALITICO		 881